

ANNONCIATIONE

Beso tutti i giorni, eccettuate le

domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia in 8

32 all'anno, lire 10 per un semestre,

e 8 per un trimestre; per gli

Stato intero da aggiungersi le spese

postali.

Un numero separato cent. 10,

arrestato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INNERTZIONI

UDINE 21 MAGGIO

All'aprirsi, nell'Assemblea francese, la discussione sulla legge di reclutamento, il *Journal des Débats* dedica un articolo a provare che quella legge, nè può destare timori in Germania, nè può aver dato origine a rimozionanze venute da Berlino, come ne era corsa voce: «La nuova legge, scrive il *Journal des Débats*, non è applicabile se non dal 1° gennaio 1873 in poi, e soltanto dopo che saranno scorsi parecchi anni, essa potrà dare tutti i risultati che si ha diritto di attendere e portare i frutti che si ebbo lo scopo di ottenerne nell'elaborarla. Crediamo dunque che il Governo tedesco si curi assai mediocremente della maggior o minor fretta che si porrà nel discutere una legge, che non potrà produrre risultati immediati. Dal punto di vista dell'organizzazione, noi siamo di fronte alla Germania nelle stesse condizioni d'inferiorità, nelle quali ci trovammo prima della guerra. Il Governo di Berlino, a cui tutto è noto, non può avere alcun timore delle riforme progettate, la cui attuazione sarà necessariamente lentissima, e l'aprirsi della discussione non darà inquietudine alcuna».

Sulla probabilità che si proceda ad una inchiesta anche per la capitazione di Parigi, si scrive da Versailles al citato giornale: «Vennero nominati i membri della Commissione incaricata di discutere la proposta d'affidjen, che ha per scopo di autorizzare il Consiglio d'inchiesta sulle capitolazioni ed esaminare quella di Parigi. I membri della Commissione sono contrari alla proposta. Nei termini in cui è concepita essa non è ammissibile. La Camera non potrebbe dichiarare competente un consiglio, che si è da sé medesimo dichiarato incompetente. Ma non è certo che una proposta analoga non verrà presentata in altri termini; credo sapere che qualche deputato, partendo dal concetto che non è possibile che quella sola capitazione si sottragga al giudizio a cui vengono sottoposte le altre, si occuperà di trovare una procedura, mediante la quale si possa arrivare ad un esame, ad un apprezzamento legale della capitolazione di Parigi».

Il *Gaulois* pubblica oggi una lettera di Napoleone che respinge il giudizio della Commissione d'inchiesta sulle capitolazioni, rivendicando a sé stesso la responsabilità di aver fatto inalberare la bandiera parlamentare. Attendiamo con impazienza questo interessante documento, di cui il telegiro ci comunica ben poco. A suo tempo lo faremo conoscere ai nostri lettori.

Nella si sa ancora delle trattative della Francia e della Prussia, relativamente allo sgombero dei dipartimenti occupati, e solo si conferma che saranno lunghe e difficili. Intanto il mondo finanziario è sempre in attesa del Prestito gigantesco che deve conchiudersi. Da tutti i centri europei giungono continue offerte al signor Thiers, il quale non ne accetta alcuna finora, né respinge neppure decisamente i progetti che gli si propongono. Il signor Gouard, ministro delle finanze, ha ricevuto l'altro ieri il signor Errera, di Bruxelles, il quale, a nome della Banca di quella città e di altri Istituti di credito, venne anch'egli all'istesso scopo; e quantunque le sue proposte sieno state accolte favorevolmente, il signor Gouard gli ha dichiarato che per ora, nulla si può decidere. Il Governo non è neppure deciso sul modo di emissione, e non pare che la proposta della Commissione speciale gli accordi (quella di obbligazioni estinguibili in 25 anni). È a ritenersi che egli adotterà un sistema misto che gli permetterà di raggiungere più facilmente il suo scopo.

Mentre le bande carliste continuano a sottemtersi, a Madrid la crisi ministeriale, che ieri pareva possibile di scongiurare, si è dichiarata pienamente. Segista avendo assolutamente voluto ritirarsi, il Re ha chiamato Zabala, incaricandolo di formare un nuovo ministero coi diversi elementi della maggioranza. Pare peraltro che questo tentativo sia andato a vuoto, dacché un dispaccio posteriore ci annunzia che il capo del nuovo gabinetto non è ancora stato scelto.

In Inghilterra, è segnata una viva agitazione fra gli operai dell'arsenale di Woolwich che domandano più salario e meno lavoro.

Il Senato americano si è occupato della questione dell'*Alabama*; ma, come è ben naturale, non l'ha punto risolta.

PROGETTO DI LEGGE

presentato dal ministro dei lavori pubblici (Devincenzi) di concerto col ministro delle finanze (Sella) nella tornata del 6 maggio 1872. Approvazione di una convenzione per la costruzione del tronco di ferrovia da Udine a Pontebba.

Convenzione.

(V. il num. 124.)

Fra il Governo italiano, rappresentato da S. E. il commendatore Quintino Sella, ministro delle finanze,

e da S. E. il commendatore Giuseppe Devincenzi, ministro dei lavori pubblici, da una parte, ed il signor commendatore Antonio Allievi, direttore generale della Banca generale di Roma, da altra parte, fu convenuto quanto segue:

Art. 1. Il signor commendatore Antonio Allievi, direttore generale della Banca generale di Roma, si obbliga di costruire e di esercitare, a spese, rischio e pericolo dell'amministrazione che rappresenta, e da cui venne debitamente autorizzato, una strada ferrata da Udine al confine italiano in Pontebba, della quale viene al medesimo fatto dal Governo italiano la concessione, sotto l'osservanza delle clausole e condizioni infra dichiarate o di quelle contenute nel quaderno d'oneri adnesso alla presente.

La detta ferrovia prenderà origine alla stazione di Udine sulla strada ferrata M. lano-Venezia-Udine.

Art. 2. Assume inoltre il concessionario l'obbligo di costituire, entro sei mesi dalla data in cui sarà reso definitivo quest'atto, una società anonima il cui capitale sociale sarà determinato dal Governo in base a dettagliate perizie, che esso concessionario dovrà presentare all'approvazione del Ministero per dimostrare la spesa occorrente all'eseguimento dell'opera.

Il capitale occorrente sarà realizzato per non meno di un terzo in azioni, ed il rimanente in obbligazioni. La società avrà sede nella capitale del regno, ove il concessionario, fino alla costituzione di essa, effeggerà il deposito presso la Banca generale di Roma.

Art. 3. Il Governo garantisce al concessionario, per tutta la durata della concessione, un ampio prodotto netto di lire ventimila per ogni chilometro di strada in esercizio. Nell'applicazione della patuta garanzia saranno seguite le norme seguenti.

Art. 4. Il prodotto netto assicurato alla società sarà determinato come segue:

Sino a lire 7500 di prodotto lordo, il Governo pagherà, oltre alle lire 20,000 la metà di quanto mancasse al compimento delle lire 7500 di prodotto lordo;

Dalle lire 7500 in su, l'eccedenza del prodotto sarà ripartita per 40 per cento a favore della società, e per 54 per cento a favore del Governo, in diminuzione delle lire 20,000 dal medesimo garantito.

Art. 5. Il pagamento delle quote di garanzia sarà fatto per semestre, ed a questo scopo verrà alla fine d'ogni semestre preparato d'accordo un conto provvisorio dell'ammontare dei prodotti delle linee risguardante il semestre scaduto. Suile basi del detto conto si fisserà la quota proporzionale di garanzia, della quale il Governo non sarà tenuto che a pagare i quattro quinti, salvo a liquidare il conto definitivo alla fine dell'anno.

Art. 6. La garanzia chilometrica che lo Stato accorda alla società sarà applicata, a partire dal giorno in cui sarà aperta al servizio dei viaggiatori e delle merci a grande e piccola velocità, a ciascuna delle stazioni indicate nell'articolo 6 del capitolo.

Art. 7. Quando cesseranno le garanzie, la società rimborserà annualmente al Governo le somme pagate coll'interesse del 4 per cento, mediante corrispondenze del 40 per cento del prodotto lordo superiore al limite del prodotto in cui cesseranno le garanzie.

Il rimborso verrà applicato all'estinzione, prima dell'interesse, posta del capitale.

Art. 8. La ferrovia dovrà essere esercitata a tutte spese della società concessionaria, salvo a questa di accordarsi con altra società, benevola al regio Governo italiano che ne intraprenda l'esercizio per un corrispettivo che abbia una progressione corrispondente al sistema della garanzia che la società riceve dal Governo.

La convenzione per l'esercizio dovrà essere perciò approvata dal Governo.

Art. 9. Il Governo italiano promette di adoperarsi presso il Governo austro-ungarico acciò, in applicazione dei trattati fra i due Governi, sia autorizzata la prosecuzione della ferrovia dal confine in Pontebba a Tarvis per ivi operare la congiunzione delle due reti.

Art. 10. Per assicurare l'eseguimento dei presi impegni il concessionario ha depositato a titolo di deposito primordiale la somma di lire cinqquantamila di rendita, come risulta dalla proposita bolletta di ricevuta, rilasciata dalla Cassa dei depositi e prestiti in data del numero d'ordine e di posizione. Questo deposito verrà a suo tempo imputato in quello definitivo di lire 100,00 di rendita, che si obbliga di eseguire nei modi e termini dichiarati nel capitolo.

Art. 11. La presente convenzione sarà risolta, ove la società dell'Alta Italia, che verrà dal Ministero interpellata, dichiarerà di voler usare del diritto di prelazione che, per la costruzione e lo esercizio della predetta linea della Pontebba, le compete a termini degli atti di concessione in vigore.

Art. 12. Nel caso preveduto dall'articolo precedente di risoluzione della presente convenzione, sarà

provveduto perché venga al concessionario, restituito il deposito provvisorio di cui all'art. 10.

Art. 13. La presente convenzione non avrà effetto se non dopo approvata per legge.

Art. 14. Articolo addizionale.

Non essendosi potuto, attesa l'ora tarda, effettuare in giornata il deposito contemplato coll'articolo 10, il concessionario assume l'obbligo di eseggiarlo nella giornata di domani, e di presentare la bolletta di ricevuta.

Fatta letta e sottoscritta in duplice originale, in Roma oggi sei maggio 1872.

Il ministro delle finanze

O. Sella.

Il ministro dei lavori pubblici

G. Devincenzi.

Il concessionario, Direttore della Banca generale

ANTONIO ALLIEVI.

Capitolato per la concessione di una ferrovia da Udine alla Pontebba (confine austriaco).

TITOLO PRIMO

Soggetto della concessione.

Art. 1. Forma e soggetto della concessione la costituzione e l'esercizio fatto a tutte spese, rischio e pericolo del concessionario, di una linea continua di strada ferrata che si diramerà dalla stazione ferroviaria di Udine e seguendo la valle del Tagliamento e passa quella del Pella, sul tracciato che verrà approvato dal Governo, arriverà alla Pontebba per congiungersi colla rete delle ferrovie austriache.

Art. 2. Emanata la legge e resa definitiva la convenzione, dovrà il concessionario, dentro quindici giorni dalla partecipazione ufficiale, dare una cauzione definitiva di lire centomila di rendita, imputando in essa il deposito fatto in garanzia dell'atto di concessione.

Art. 3. Trascorso il termine prefisso per il deposito della cauzione definitiva, senza che questo abbia avuto luogo, s'intenderà avere il concessionario rinunciato alla concessione, ed il medesimo incorrerà nella perdita del deposito preliminare.

TITOLO SECONDO.

Progetti e condizioni

di eseguimento

Art. 4. Il concessionario dovrà presentare all'approvazione del Governo in duplice esempio gli studi particolareggiati per l'intera linea da Udine a Pontebba, entro cinque mesi decorrendi dalla data della partecipazione di cui all'articolo 2.

Il Ministero si impegna di partecipare al concessionario le proprie risoluzioni sui predetti studi entro due mesi dalla data della loro presentazione.

Il punto di congiunzione al confine verso l'Austria in Pontebba sarà determinato da una convenzione internazionale che il Governo italiano avrà cura di promuovere a termini dell'articolo 5 del protocollo finale 23 aprile 1867 relativo al trattato di commercio e di navigazione.

Venendo in detta convenzione stabilito che la stazione internazionale sia costruita sul territorio italiano, il concessionario dovrà eseguire a proprie spese i relativi lavori secondo il piano che verrà dal Governo approvato e che dovrà riunire tutte le condizioni richieste perché si possano ivi compiere regolarmente tutte le operazioni dipendenti dai servizi doganali, sanitari e di polizia che vi dovranno essere stabiliti.

È riservato al concessionario il diritto di convenire per un'proporzionata concorso della linea austriaca.

Art. 5. Il progetto particolareggiato di cui sopra dovrà comprendere la planimetria generale della strada (scala non minore di 1 a 2000); il profilo longitudinale corrispondente (scala non minore di 1 a 2000 per le distanze e di 1 a 200 per le altezze); le sezioni trasversali nel numero necessario perché si abbia una idea esatta delle località; i tipi speciali delle opere d'arte e dei ponti che raggiungono od oltrepassano la luce di metri 10; i tipi delle stazioni, degli scali per le merci e degli altri edifici speciali.

Per le opere secondarie, come ponti, ponticelli

aventi luce minore di metri 10, piccoli sifoni, pas-

saggi a livello, case cantoniere, caselli di guardia, ecc., basterà siano presentati moduli normali, secondo le varie grandezze, in base ai quali dovranno le dette opere essere eseguite.

Il progetto sarà corredata di una particolareggiata perizia e di una memoria descrittiva e spiegativa.

Art. 6. Il concessionario è tenuto a principiare i lavori entro un mese dalla data dell'approvazione del progetto per dare compiuta la intera linea nel termine di tre anni a partire dalla data medesima.

Resta però autorizzato il concessionario ad aprire, prima dello spirare di detto termine ed a misura

che i lavori saranno compiti, le sezioni della linea medesima come infra:

1° Da Udine ad Ospedaletto;

2° Da Ospedaletto a Resiutta;

3° Da Resiutta a Pontebba.

Art. 7. Il concessionario dovrà prendere colla società dell'Alta Italia appositi accordi per i lavori che, a cura e spese del concessionario medesimo, dovranno essere fatti nella stazione di Udine per adattarla ad un comodo e regolare servizio.

Qualora insorgessero questioni fra le parti e che le medesime non potessero mettersi d'accordo, provvederà il Ministero di ufficio.

Art. 8. Il concessionario dovrà costruire la strada con tutte le sue attinenze, coi fabbricati delle stazioni e fermate, coi magazzini per il materiale mobile e colle case cantoniere. Dovrà inoltre provvedere del materiale fisso, del telegrafo e di quanto altro è necessario per un buono e sodevole esercizio.

La strada sarà munita di colonne chilometriche e di indicatori delle pendenze.

Le stazioni e fermate saranno stabilite nelle località che, sentito il concessionario, saranno designate dal Ministero. Le medesime saranno costituite secondo i tipi che dal Ministero medesimo saranno approvati, tenuto conto della importanza delle diverse località.

Art. 9. Il concessionario non potrà introdurre variazione alcuna né al tracciato planimetrico ed altimetrico, né alle dimensioni della ferrovia risultanti dai progetti particolareggiati dopo approvati dal Ministero.

Però quando nell'atto della costituzione emergeresse la necessità o la convenienza di introdurre qualche modificazione al tracciato predetto, potrà il concessionario farne la proposta al Ministero, alle cui decisioni dovrà ottemperare.

Non potrà altresì variare senza previa autorizzazione del Ministero alcun dettaglio dei progetti particolareggiati presentati ed approvati a senso dell'articolo 4.

Art. 10. Il corpo stradale colle opere d'arte di ogni genere, sarà preparato per un solo binario; però, quando il prodotto lordo chilometrico della ferrovia raggiunga la cifra di lire 35,000, il concessionario avrà l'obbligo, dietro richiesta del Governo, di collocare il secondo binario.

La larghezza normale della piattaforma stradale su cui deve posare la massicciata, non sarà mai minore di metri 3,50.

La larghezza della ferrovia, tra le facce interne dei parapetti dei ponti, degli acquedotti, sifoni e sottilio non potrà essere minore di metri 4,50.

Anche nel caso che la strada corra in trincea sui due lati o su di un lato solo,

Art. 13. Nei siti in cui la differenza fra i livelli rispettivi della strada ferrata e di una strada ordinaria sia tale che consenta di poter con una moderata spesa procurare la traversata con una cavalcavia o sottovia, questo modo di attraversamento dovrà essere preferito.

In tal caso si dovrà conservare alle strade nazionali in questi passaggi la larghezza di metri 6, e quella di metri 5 o di 4 alle strade provinciali o comunali seconda la loro importanza.

Art. 14. La larghezza delle gallerie misurata al livello dei regoli, non sarà minore di metri 4 70 e di metri 5 50 al livello dell'imposta della volta; e l'altezza delle medesime, contata dal piano delle rotaie alla chiave della volta, non dovrà essere minore di metri 5 80.

Per la sicurezza dei guardiani e dei cantonieri nelle gallerie, saranno nei fianchi delle medesime praticate, a distanza alternata dall'una e dall'altra parte non maggiore di metri 50, delle nicchie nelle quali possono ricoverarsi almeno tre persone.

Art. 15. Le curve del tracciato nel tronco da Udine a Piani di Portis non potranno avere un raggio minore di metri 500, e nel tronco successivo da Piani di Portis a Pontebba, un raggio minore di metri 300.

Gli intervalli rettilinei fra due curve di flesso contrario saranno non minori di metri 400 nel primo, e di metri 60 nel secondo dei preindicati tronchi.

Il massimo delle pendenze viene stabilito del 9 per mille nel tratto da Udine ai Piani di Portis, e del 10 nel tratto dai Piani di Portis alla prossimità di Racolana. Nella restante parte dalla prossimità di Racolana a Pontebba, le pendenze saranno limitate al 16 per mille e solo per una dimostrata eccezionalità di circostanze, potrà questo limite eccendersi per qualche tratto, ma non mai sino a superare il 18 per mille.

(Continua).

(Nostra corrispondenza)

Roma, 23 maggio.

Una lotta brillante, che terminò pacificamente, ebbe luogo i giorni scorsi nel Comitato circa all'Istituto superiore di Firenze. Per questo Istituto, tuttora incompleto, il Governo spende adesso 340,000 lire all'anno. Il Comune e la Provincia di Firenze intendono di spenderne altre 200,000 per completarlo. Così sarebbero 540,000 lire spese all'anno per questo Istituto. Dopo ciò la Provincia domanda dal Governo uno de' molti suoi locali, e destina poi altre 360,000 lire per completare le dotazioni scientifiche dell'Istituto. Firenze, non essendo più capitale dell'Italia, ed avendo speso molto danaro, di cui è indubbiamente, vuole però fare di tutto per essere la capitale delle scienze, delle lettere, delle arti, e richiamare gli italiani e gli stranieri nel suo pacifico ed ora tanto abbellito soggiorno, nel quale abbondono belle case e ville, e passeggi ed ogni altra cosa che può allettare a venirvi. Firenze sarà sempre un soggiorno prediletto; ed il Peruzzi cerca ogni modo ch'essa mantenesse il suo primato sotto certi aspetti. Egli ebbe però questa volta contrario il cognato Toscanelli, che ne teme un danno per la università di Pisa. La lotta fra i due cognati fu molto vivace; ma le parole del Peruzzi e del Sella vinsero nel Comitato il partito.

Il deputato Torrigiani che è uno di quelli che studiarono la questione della ferrovia pontebbana propose che, essendo di grande urgenza questa legge, dovesse avere il passo sopra altre due messe all'ordine del giorno prima, di questa nel Comitato. A ciò si oppose l'onorevole Deputato di Cividale, il quale, forse, non avendo veduto nel Comitato presente la società avversaria Breda-Gabelli, temeva di mancare del loro potente appoggio nell'opporvi a questo importantissimo interesse nazionale. Almeno il Toscanelli diceva, che se Firenze ha il suo famoso campanile di Giotto, anche Pisa ha la sua non meno famosa torre. Ma l'onorevole di Cividale che cosa potrebbe opporre all'interesse della Nazione e della Provincia? La strada Caporetto-Cividale-Udine non si farà mai. Potrebbe farsi una da Udine a Cividale, ma nessuno avrà coraggio di proporre la strada di Starasella, che sarebbe una spesa senza compenso.

Ad ogni modo il Comitato decise di trattare la questione in Comitato domani. Così la società Breda-Gabelli ed il Portis non potranno dire di essere stati sorpresi.

È urgente che la legge passi presto, perché la costruzione comincerebbe poco dopo passata la legge, e dovrebbe essere finita entro tre anni. Questo solo fatto basterebbe a far mettere da parte il Prelid; poiché nel 1873 potrebbe essere aperto un primo tronco di questa strada, ed alla metà del 1875 dovrebbe essere finita la strada. C'è poi il fatto che in settembre, in ottobre torneranno i nostri numerosissimi artifici ed operai dalla emigrazione dell'Austria e dell'Ungheria. Tutta questa gente potrà essere adoperata in paese anche durante l'inverno; e questo sarà un grande beneficio per il Friuli ed una facilitazione per l'impresa che ha da costruire la strada.

Non dubitiamo che tutti i deputati, che sanno valutare queste circostanze e l'utilità dell'opera, e sotto a certi aspetti anche la giustizia di essa, sapranno far sì, che questa legge sia subito approvata. La questione è stata tanto studiata, che ormai esiste una biblioteca di scritti di persone competenzissime a favore della ferrovia. Si deve dire, che questa strada troverà partigiani ed amici su tutti i banchi della Camera, da per tutto cioè dove si sanno valutare i grandi vantaggi di possedere sul proprio ter-

ritorio una linea del grande traffico internazionale, anzi mondiale, e di coordinarla alla rete ferroviaria italiana ed alla navigazione nazionale, e dove si comprende che questa strada apre una nuova via alla esportazione dei nostri prodotti. Non sono che le menti povere d'intelligenza o disattente, o gli interessi privati in opposizione all'interesse generale, che possano contrariare un'opera simile. Perciò credo che la ferrovia si farà.

La discussione del bilancio dell'interno, che procede lentamente, diede occasione a parlare anche della emigrazione e del lavoro da darsi a chi ne manca. Ora è giusto che anche il Veneto abbia qualcheduno di questi lavori, come li ebbero e li hanno tutte le altre regioni dell'Italia. Soprattutto le provincie orientali hanno bisogno di questi lavori, dacché sono esse che danno la maggiore emigrazione. Sarà un singolare esempio, che deputati veneti, e tra questi due deputati friulani, abbiano da negare un tanto beneficio a quelle molte migliaia di operai che cercano pane di fuori. Si nega anche alle nostre Province così quell'impulso allo spirito intraprendente, che dopo procederà da sè. Vogliamo vedere in faccia questi bravi uomini, che pure partecipano essi medesimi ad imprese e ne traggono pingui guadagni. Li vedremo, perché saranno, io spero, isolati. — Il senatore Scisola ha già presentato la sua relazione sui ponti del Piave, Tagliamento, Torre e Malina.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 23 maggio

Continua la discussione sul bilancio dell'interno. Si tratta dei capitoli che riflettono la pubblica sicurezza.

Del Giudice G. sollecita la presentazione del progetto della tariffa sull'uniforme porto d'armi. Consta che le condizioni di sicurezza nelle Calabrie sono molto migliorate; reputa non sia più necessaria colà una zona militare che crede sia causa d'inconveniente.

Tocci è invece d'avviso che la si debba mantenere se non altro per buon effetto che produce.

Lanza rispondendo a Del Giudice avverte avere altre volte riconosciuto la necessità di togliere le discordanze nella tariffa, ed essere disposto a presentare nuovamente i provvedimenti per introdurre l'uniformità e la tariffa unica. Sebbene sia stato sempre alieno da provvisioni eccezionali, crede ora indispensabile il mantenimento di una zona militare nelle Calabrie che garantisca la sicurezza senza produrre inconvenienti; dice che dopo vivissime sollecitazioni avute, essendosi tolta la garnigione straordinaria dalla provincia di Cosenza, la si dovette rimettere subito dopo un immediato e gravissimo aumento di reati che ebbe luogo nel 1869 e 70. Gli duole non poter aderire all'aumento chiesto per alcune località di carabinieri ai quali il Parlamento fece ripetuti encomi.

Lanza rispondendo ad alcuni deputati che raccomandano il miglioramento nelle condizioni delle carceri e dei carcerati, dice occorrere lungo tempo ed ingenti somme e il concorso durevole di tutte le forze della nazione per arrecare i rimedi radicali ed effettivi che crede necessari. Dà spiegazioni su diverse carceri locali.

Approvansi tutti gli articoli sino al 43.

ITALIA

Roma. Leggesi nell'Opinione:

La Commissione d'inchiesta sul macinato ha tenuta una nuova riunione e ne terrà presto un'altra nella quale nominerà probabilmente il relatore, riserbando di convocarsi ancora per risolvere alcune questioni secondarie e particolari che rimangono tuttavia sospese.

Nelle conferenze a cui sono intervenuti l'on. ministro Sella e l'on. Perazzi furono rischiarati alcuni punti, e Commissione e ministro si trovarono d'accordo in parecchie importanti questioni. Resta però ancor quella riguardante l'ammissione dei custodi pesatori per i mulini, i cui conduttori non accettassero la nuova quota che loro venisse assegnata, dovendosi decidere se la nomina de' custodi si abbia a fare, in ogni caso che il mugniano rifiuti la quota o soltanto dopo esaurita tutta la procedura per la revisione fissata dalla legge.

— E più oltre:

Sappiamo che la Commissione della Camera per le Convenzioni de' servizi marittimi ha, d'accordo col Ministero, ammesse due corse di più tra Cagliari e Napoli.

ESTERO

Austria. La seduta della Giunta costituzionale che doveva aver luogo ieri, venne tenuta quest'oggi, e il Governo doveva dar in essa delle spiegazioni sull'affare della Gallizia.

I fogli di Vienna, giunti nella notte, non recano però alcuna notizia su questo proposito, né in genere alcunché di nuovo.

Tutti i fogli concordano nella smentire le strane vociferazioni che s'erano sparse sui prossimi cambiamenti nel ministero Auersperg.

Francia. Leggiamo nel Constitutionnel:

I principi d'Orléans hanno ottenuto dal signor Thiers il permesso di trasferire al castello di Dreux le ceneri di Luigi Filippo che ora trovansi a Cla-

mont in Inghilterra. La traslazione avrà luogo entro il prossimo luglio.

Spagna. Il Journal des Débats scrive:

Regna sempre grande incertezza sugli affari di Spagna. Le notizie di fonte carlista dicono che l'insurrezione non perde terreno, mentre quelle di sorgente ufficiale non parlano che di disfatta e di sottomissione d'insorti. Un fatto certo si è però che un gran numero di carlisti ha già passato il confine francese.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Nostro dispaccio particolare

Roma, 24 maggio.

Il Comitato della Camera votò nella seduta d'oggi a grandissima maggioranza la convenzione relativa alla ferrovia della Pontebba. La Commissione nominata è composta degli onorevoli: Valerio, Buccchia, Monti, Pecile, Gabelli, Cadolini e Varè.

N. 10532. D. 2.

REGNO D'ITALIA

Borgo Prefettura di Udine

La Comune di Remanzacco ha invocato con regolare domanda corredata dai documenti prescritti dal Regolamento annesso al Reale Decreto 8 settembre 1867 N. 3952 la concessione di erogare un filo d'acqua dal Rio Racchiusano in Comune di Povoletto per servirsene negli usi degli abitanti e del bestiame del paese di Ziracco, e dei Casali alla Marzola Zanolli.

Si rende pubblica tale domanda in senso e negli effetti del succitato Regolamento, avvertiti tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, che possono produrre i rispettivi reclami regolarmente documentati al Protocollo di questa Prefettura, presso la quale sono resi ostensibili i tipi, e la descrizione dei lavori da eseguirsi, e ciò nel perentorio termine di giorni quindici, dalla pubblicazione di questo avviso inserito anche nel giornale degli atti ufficiali della Provincia, giusta le prescrizioni portate dagli articoli 4 e 5 della legge 25 giugno 1863.

Udine li 20 maggio 1872.

Il Prefetto

Cittadino

N. 513

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso d'Asta

mediante gara a voce ad estinzione di candela vergine per l'appalto del lavoro di radicale riaffo del tronco di argine-strada detta di Planis dal ponte sulla roggia detta di Palma presso il Battiferro fino ai Casali superiori dello stesso nome e che costituisce i tronchi II, III e IV del progetto 16 Dicembre 1870 dell'Ufficio Tecnico Municipale approvato dal Consiglio nella seduta del 24 Gennaio 1871.

L'Asta sarà tenuta nel giorno 12 Giugno 1872 ore 14 ant.

La gara sarà aperta sul dato di L. 5691 20 e chi intende aspirarvi dovrà esibire una quittanza dell'Esattore Comunale in prova di aver versato a cauzione dell'offerta L. 600 in valuta legale ovvero in effetti pubblici dello Stato al corso di Borsa ed inoltre dovrà depositare presso la stazione appaltante altre L. 70 in valuta legale effettiva per le spese e tasse d'asta e di contratto.

Il tempo entro cui dovranno essere portati a compimento i lavori è stabilito in giorni cento ottanta consecutivi.

Il prezzo di delibera sarà pagato in cinque rate eguali, quattro in corso di lavoro e la quinta a collaudo approvato.

Il deliberario dovrà a garanzia del contratto offrire una cauzione per l'importo di L. 1000 mediante effetti pubblici dello Stato al corso di Borsa.

Gli atti relativi al progetto sono ispezionabili presso l'Ufficio Municipale di Spedizione.

Il termine per la presentazione di una offerta di migliora non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera è fissato in giorni 5 che avranno l'espri alle ore 12 meridiane del giorno 17 Giugno 1871.

Le spese d'asta, di contratto, bolli, tasse di registro e di cancelleria sono a carico del deliberario.

Dal Municipio di Udine, 22 maggio 1872.

Per Sindaco

MANTICA.

Istituto Filodrammatico Udinese. Questa sera alle ore 8 1/2 avrà luogo il primo trattenimento del corrente anno colla produzione: *La Figlia unica* del dott. T. Ciconi. Negli intermezzi suonerà la musica del 56° reggimento di fanteria gentilmente concessa dal sig. colonnello.

Nell'adunanza del 3 maggio corrente risultarono eletti alle cariche sociali:

Presidente. — Antonini conte Antonino.

Direttori. — Joppi dott. Alessandro, — Leitemberg dott. Francesco, — Leonardi dott. Luigi, — Mazzaroli Gio. Battista.

Consiglieri. — Beruzzi Angelo, — Broili Nicolò, — Delfino dott. Alessandro, — Pruckmayer dott. Giuseppe, — Regini dott. Antonio, — Rizzani Leonardo.

Queste elezioni ci sembra che siano state guidate da un criterio saggio ed illuminato; e ciò ne fa bene sperare dell'avvenire della Società filodrammatica.

tica. Non dubitiamo poi che i nuovi eletti adempiranno con zelo e con prudenza le funzioni loro demandate, e porranno tutto l'ingegno onde, sotto la loro direzione e nel loro consiglio, l'Istituzione possa migliorare e progredire.

Programma dei pezzi di musica che saranno eseguiti domani 26 maggio in Mercatovecchio alle ore 12 1/2 dalla Banda Militare.

- | | |
|--|------------------|
| 1. Marcia Marziale | Maestro Lamoghi. |
| 2. Sinfonia « Nabucco » | Verdi. |
| 3. Polka « Sarò felice? » | Lamoghi. |
| 4. Duetto nell'opera « Lucia » | Donizetti. |
| 5. Mazurka « Un sospiro a Napoli » | Lamoghi. |
| 6. Terzetto nell'opera « Lucrezia Borgia » | Donizetti. |
| 7. Polka « Semplicità » | Lamoghi. |

Da Cividale riceviamo la seguente che pubblichiamo ben volentieri, trattandosi, come dice chi scrive, di rendere a ciascuno il suo. Del resto siamo sicuri che il nostro corrispondente, omettendo di tener parola della signorina N. N. non l'ha proprio fatto a posto:

Cadutomi solt'occhio il cenno inserito nel numero di ieri del vostro Giornale, che riferisce il esito del trattenimento drammatico-musicale dato la scorsa Domenica in questo Teatro, ebbi a sorprendere non poco che l'estensore di quel cenno trascurasse affatto di ricordare la gentile e intelligente signorina N. N., che pur tenne, accanto al signor N. N., il primo posto nella Commedia. A tutti rintraccere una tale dimenticanza del vostro corrispondente, onde io vi riparo alla meglio. A ciascuno il suo, perbacco!....

Cividale, 23 maggio 1872.

Teatro Nazionale. Questa sera ha luogo la già annunciata prima rappresentazione della Compagnia di Prosa e di Ballo.

FATTI VARI

Fra le

di lavoro, e aumento di salario. Il vapore *Baltimore* salì a fondo presso Hastings. I viaggiatori e l'equipaggio furono salvati.

Madrid 23. Una banda di 350 carlisti fu sconfitta nella Provincia di Gerona. I 10 carlisti onoravano in Francia. La crisi ministeriale continua. Il Re conferì la censura con Sagasta, che insiste nella dimissione del Ministro. Zabala fu chiamato stamane dal Re per la formazione del Gabinetto coi diversi elementi della maggioranza. Questa combinazione è probabile.

Washington 23. La Relazione del Comitato degli affari esteri del Senato, circa la ratifica dell'articolo addizionale, fu approvata all'unanimità del Senato; soltanto alcune espressioni furono modificate.

Il Times, il *World* e l'*Herold* dicono che l'opposizione alla ratifica è molto scemata. La Convenzione repubblicana dell'Illinois è favorevole alla rielezione di Grant.

Napoli 24. Il Re parte questa sera per Roma.

Parigi, 24. Il *Gautier* riproduce una lettera di Napoleone, indirizzata dopo la pubblicazione delle conclusioni del Consiglio d'inchiesta sulle capitolazioni, ai generali comandanti dei Corpi d'esercito. Quella lettera respinge il giudizio della Commissione d'inchiesta. Dice: Facendo inalberare la bandiera parlamentare ne rivendico la responsabilità. Obbedirà ad una inesorabile necessità che straziò il mio cuore, ma lasciò la mia coscienza tranquilla.

Vienna, 24. Il bollettino di questa mattina sullo stato dell'Arciduchessa Sofia constata un aumento nel disordine delle funzioni cerebrali ed una grande prostrazione di forze.

Madrid, 24. Il Re conferì coi presidenti del Senato e del Congresso e con diversi uomini politici. Il capo del nuovo Gabinetto non è ancora scelto. Il marchese Urquijo, deputato della Giunta forale di Alava tratta con Serrano per la sottomissione delle bande carliste della Provincia di Alava. Il totale di queste bande è di 1500 uomini.

Washington, 23. Il Senato esaminò l'articolo addizionale, ma senza risultato definitivo. La Sessione fu aggiornata, ma il Senato scioglierà la questione prima di convocarsi nuovamente in sessione pubblica. Grant firmò l'amnistia. (*Gazz. di Ven.*)

Parigi 22. Come risposta al discorso del sig. Rouher nell'Assemblea, il deputato Louis Blanc decise di chiedere che i ministri dell'Impero siano posti in stato di accusa.

Dispacci da Filadelfia in data del 20 assicurano che in ordine alla questione dell'Alabama, il Senato, a maggioranza di due terzi, accetterà l'atto addizionale proposto dall'Inghilterra al trattato di Washington, con lievi modificazioni di forma.

Parigi 23. Secondo l'*Univers*, il maresciallo Serrano sarebbe stato battuto lasciando in mano dei carlisti 2000 prigionieri.

Altre informazioni suonerebbero precisamente il contrario. In conseguenza della ferita riportata ad Oroquieta, Don Carlos avrebbe dovuto subire l'amputazione di due dita. Suo fratello Don Alfonso sarebbe rimasto ucciso. (*Fauf.*)

Costantinopoli 22. Si dice che il già ministro dei lavori pubblici Davud Pacha possa essere degradato e debba perdere eziandì il diritto alla pensione, in causa di dolose connivenze che risulterebbero a suo carico nei contratti delle ferrovie della Rumelia.

Praga 22. Un'ordinanza della Luogotenenza dichiara decaduti dal diritto di assumere gli esami di maturità molti ginnasi ecclesiastici che finora avevano esercitato un tale diritto. (*Liberia*)

Vienna, 24. Relativamente a Biala, la Giunta costituente accettò la proposta del sottocomitato che stabilisce per le Comuni tedesche della Galizia l'introduzione della lingua tedesca tanto nelle scuole che negli uffici; accordò dotazioni per le pensioni delle autorità politiche e scolastiche, e conchiuse di passare le petizioni dei Comuni intenuti a due referenti per il relativo rapporto. Il Presidente del ministero dichiara, non aver ancora il Governo conchiuso nulla in merito al trattamento dell'elaborato sullo accordo colla Galizia; ma che qualora il Governo

avesse a chiedere il parere della Dieta principale galiziana, non si pregiudicherebbero con ciò i conchiusi del *Reichsrath*, né si porderebbero di vietare chieste inarticolazioni nel regolamento provinciale, a cui il Governo si attene sempre strettamente. Il Presidente assicurò, che il Governo non farà nulla di ciò che oppugnasse al diritto costituzionale, o che sorpassasse la competenza del Governo. (*Prager*)

REVISTA SERICA

Ci avviciniamo a gran passi alla raccolta Bozzoli, e per pochi giorni che il tempo ne secondi tutto ci lusinga che riescirà soddisfacente.

La Lombardia provvista appieno di Cartoni Originali e di buone riprodotti si riprometteva un felice raccolto; ma contrariata nella sua coltivazione da spesse piogge e da uragani presagisce che il raccolto finale non sarà maggiore di quello del decors' anno. Tuttavia le sete che di ora in ora vanno assottigliandosi non hanno marcato un'novello aumento nei loro corsi, e ci offrono questo criterio cioè o che la fabbrica ha esaurito i prezzi massimi cui poteva raggiungere, o che la speculazione non vuole ingerirsi per mancanza di fede nell'avvenire. Comunque siasi, una potente ragione ci deve essere che osteggiava un'ulteriore sviluppo nei prezzi del nobile articolo, e la si spiega nell'ingente deposito di stoffe invendute; né potrebbe essere altrimenti, tantopiù che il raccolto in Francia, come non fossero bastanti le sciagure toccatele, si prevede meschinoissimo. Che ci fossero altri punti neri sull'orizzonte che accennino ad una non lontana procella? Non ci è dato sicuramente intravederli, ma seguendo attentamente il corso di avvenimenti gravi e nuovi che impauriscono il nobile commercio, ne sono pur due che di sinistra luce il rischiarano, cioè la minacciata tassa sulle materie prime, là di cui situazione forse dipenderà da un cenno di quel vecchio ringhioso e protiforme che è il sig. Thiers; e l'altro non meno grave, quando anche appena si scorga nella penombra di nero quadro, ci si presenta nelle estreme teorie socialistiche che finora serpeggiano qual fuoco latente e coperto; ma guai ci incoglierebbero se per il loro aumento d'intensità avessero di un tratto a scoppiare, poiché segnerebbero per il mondo un'orribile e nuovissima catastrofe. Non ci siamo, no, poiché vari e raggiungibili fabbricanti di Lione impressionati seriamente da un fatto o dall'altro, pensano già di trasportare industria e penati loro nella vicina e tranquilla Svizzera.

Pertanto tutto tenuto a calcolo, cioè che il raccolto Bozzoli preso nel suo complesso risulti povero, a cui s'aggungano i fatti preaccennati e seppure lontani sempre temibili, pensiamo che la campagna serica va a presentarsi difficile e ci vorrà molto accorgimento per non correre a perdite sicure.

I prezzi operatisi in Lombardia per partite Bozzoli della Brianza s'aggirano dalle it.L. 6 a 7 al km a seconda dell'importanza e merito loro, mentre quelle delle Basse si vendettero dalle it.L. 5 a 6, sicché i filanieri Lombardi possono calcolare su una media d'acquisto di it.L. 6 al km. Quelle partite poi che per la loro classicità si vendettero ai prezzi massimi dalle it.L. 6.50 a 7 al km gofano di tali condizioni e per modo di consegna e pell'uso scadenzato di pagamento che ne riducono sensibilmente il loro prezzo.

Inoltre giova osservare che gli industriali Lombardi non si assicurano solamente un'utile con acquisti di ragione, ma sel sanno aumentare producendo sete classiche sotto ogni rapporto, e puossi affermare che la maggior parte di essi appena principiate le filande obbligano antecipatamente le loro sete, sia per trame sia per organzini a prezzi che risisimo esagerati se non fossero veri. Osserviamo pertanto che pagando noi alla loro parità, è luminosamente provato che per le differenti condizioni in cui ci troviamo di fronte ad essi e per modo d'acquisto e per le sete che produciamo, essi guadagnano sempre e lautamente, ed noi, per ben che la ci vada scappare per rotto della cussia.

L'abbiamo ancor detto: tuttavia vale il ripeterlo; i nostri scritti sono indirizzati alla maggioranza

dei produttori e non a quella piccola e nobile schiera di cui trovansi, e per i primi, i nostri industriali che lavorando sia col vapore e col fuoco sanno istessamente produrre bello sete e che vendono mai sempre a prezzi relativamente decorosi; coloro non hanno bisogno del nostro sprone perocché di leggeri comprendono che trascurando i progressi dell'arte, resterebbero non solo addietro, ma ci rimetterebbero di borsa.

Ora discorrendo dei prezzi Bozzoli se noi corriemo a briglia sciolta sull'orme di coloro che ci hanno di tanto avanzati nell'industria finiremo sempre col perdere; poiché per reggere al parallelo dei loro prezzi converrebbe che fossimo al parallelo anche in fatto di lavoro; non essendolo converrà moderarsi nei prezzi d'acquisto. Nei ci si appunti di pignocolare sempre a guisa di triste Cassandra e predicendo guai. No, ma se i nostri suggerimenti sanno alla perfine ascoltati, i lagni e le perdite dei filandieri non si ripeteranno così di sovente.

Si paghino le galeotti, ma per quel tanto che permetta un discreto utile al filandiere che deve impiegare tempo e capitale, ma se ci fosse qualcuno tanto esaltato da voler pagare fuori di ragione, non prendiamo a norma l'altri stravagante, e chi vuol suicidarsi buon prò gli faccia, mentre gli avveduti gli canteranno, le requie. Se alla moderazione dei prezzi negli acquisti aggiungeremo un buon trattamento dei bozzoli sia fuori che nella caldaia, ci avremo apparecchiato un buon esito finale; no, ci vuole poi tanto a produr belle sete qualora si cermino per bene i bozzoli, si curi la regolarità di titolo, buon incannaggio e nettezza. Ci vorrà un po' di tempo per viacere la ritrosia delle innovazioni, ma con lo studio si può ottenere miracoli nel lavoro, ed i nostri produttori qualora il vogliano, li faranno.

Udine 24 maggio 1872. — **GIUSEPPE COPPITZ.**

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

O R E			
24 maggio 1872	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto (metri) 116,01 sul livello del mare m.	750.5	749.7	748.8
Umidità relativa	33	25	50
Stato del Cielo	quasi ser.	quasi ser.	ser. cop.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—
Termometro centigrado (forza)	21.7	23.4	18.5
Termometro centigrado (massima)	26.8		
Temperatura (minima)	14.9		
Temperatura minima all'aperto		10.3	

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 23. Francese 55.30; Italiano 69.25, Lombarde 450; —; Obbligazioni 261; —; Romane 133; —; Obblig. 184; —; Ferrovie Vit. Em. 200.50; Meridionale 208; —; Cambio Italia 7; —; Obb. tabacchi 483; —; Azioni tabacchi 703; —; Prestito fran. 87; —; Londra a vista 23.42. Aggio oro per mille, Consolidato inglese 93.5.16.

Berlino 23. Austr. 214.12; lomb. 120; —; viglietti di credito —, viglietti —, —, —; 1864 —, —; azioni 199.14; cambio Vienna, —, —; rendita italiana 7.5.18.

Londra 23. Inglese 93.38 a —; lombarde —; italiano 68.14 a —; spagnuolo 30.38, turco 53.12.

N. York 23. Oro 443.34.

FIRENZE 24 maggio			
tendita	74.57.12	Azioni tabacchi	747.50
— fine corr.	74.51.	— Borsa Naz. it. (nomini)	—
oro	26.97.	Azioni ferrov. merid.	481.25
Londra	107.50.	Obbligaz. —	224. —
Parigi	81.30.	Bonci	540. —
Prestito nazionale	—	— (Obbligazion. eccl.)	—
— ex coupon	—	Borsa Toscana	1728.50
Obbligazioni tabacchi	550.		

VENEZIA, 24 maggio

La rendita da 67.38 a 67.50 in oro, e 74.40 in carta.

Da 20 fr. da lire 21.50 a lire 21.51. Carta da fior. 37.80 a fior. 37.62 per 100 lire. Banconote austri. da 89.41 a 1/2 e lire 2.38 1/4 a lire 2.38.41/2 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali

CANTIERI	de	de
Rendita 5/0 god. 1 gen.	24.15	74.35
fin corr. *	—	—
Prestito nazionale 1866 cont. g. f. olt.	—	—
Azioni Stabil. mercant. di L. 1000	—	—
— Comp. di comuni di L. 1000	—	—

VALUTA

Pesaro da 10 franchi	da	da
Banconote austriache	228.50	229.
della Banca nazionale dello Stabilimento mercantile	4 12.00	—

TRIESTE, 24 maggio

Zecchini Imperiali	for.	for.
Corone	5.44	5.45
Da 10 franchi	9.07.15	9.08.15
Bovrano inglese	11.30	11.40
Lire Turche	—	—
Fallari imperiali M. T.	—	—
Argento per cubo	—	—
Coloniati di Spagna	—	—
Toller 100 grana	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—

VENDETTA, dal 23 maggio al 24 maggio.

Metalliche 5 per cento	for.	for.
Prestito Nazionale	64.75	64.75
— 1866	78.45	72.15
Azioni della Banca Nazionale	833.	835.
— del credito a fior. 200. austri.	834.10	836.20
Londra per 40 lire sterline	115.10	112.85
Argento	411.40	411.40
Da 10 franchi	9.04	9.01.12
Zecchini imperiali	5.	

REGNO D'ITALIA

SOCIETÀ GENERALE
CREDITO IPOTECARIO ITALIANOper l'affrancamento di Censi, Canoni ed altre prestazioni
e per favorire l'agricoltura

CAPITALE SOCIALE Lire Italiane VENTIQUATTRO MILIONI

divisi in serie di Un Milione ciascuna, e queste in Azioni di L. 250

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

alla metà del Capitale rappresentata

DA 48,000 AZIONI di Italiane Lire 250 CIASCHEDUNA

(Impiego ipotecario al 9 per 100 depurato dalla Ricchezza Mobile)

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Benso Giulio Duca della Verdura.
Senatore del Regno e Consigliere della Banca Nazionale del Regno.

Boccardi Cav. Francesco. Membro della Deputazione Provinciale di Foggia.

Cacciari don Onorato Principe di Teano. Deputato al Parlamento Nazionale.

Caracciolo Marino Principe Giannettino d'Avelino.
Colacicchi Cav. Ingegnere Raffaele.
Della Rosa Prof. Marchese Guido.
Deputato al Parlamento Nazionale.

Ferrero Cav. Giacomo Alberto. Sindaco di Pratormo e Membro del Comizio Agrario di Torino.

Consultori Legali della Società Avv. Antonio

Guevara Giovanni, Duca di Bovino. Senatore del Regno.

Nicotini Marchese Luigi. Consigliere Comunale di Firenze.

Paolini Eleonoro. Deputato al Parlamento Nazionale.

Spadolini de' Principi Emanuele. Deputato al Parlamento Nazionale.

Fabio Cav. Oreste Dott. Ciampi.

Scicchi Comm. Vittorio. Consigliere alla Corte dei Conti già Reggente il Ministero delle Finanze di Napoli.

Silvestri Francesco. Possidente.

Puccella Giuseppe. Possidente.

PROGRAMMA

Ci dirigiamo a quella parte del pubblico che cerca ai propri capitali un impiego non soggetto alle fluttuazioni dei valori o ai capricci delle Borse, non incerto per novità d'industrie o per amministrazioni inesperte, non sospetto per promesse feseggerate; e le offriamo un impiego sicuro, soprattutto alle vicende del commercio e della politica, esente da prelevazioni fiscali, convergente alla pubblica utilità, e nondimeno il più largo che conguaglia sicurezza sia stato offerto fin qui, vogliamo dire l'impiego nelle Azioni del CREDITO IPOTECARIO ITALIANO.

Trattasi di affrancare la proprietà stabile da quegli innumerevoli vincoli che, vestigio del sistema feudale, la inceppano ancora: di aggiungere alla coltura languente del suolo illaqueato lo stimolo, secondo della sua libertà: di porre nel circolo delle transazioni commerciali ciò che è condannato all'inerzia di portare il progresso nelle basi medesime della pubblica e della privata ricchezza.

Per conoscere quanto lo scopo della Società risponda al bisogno, basta portare lo sguardo sugli impedimenti, ai quali è soggetta la proprietà in Italia. Abbiamo il Demanio che percepisce 4,500,000 lire annue per cento e livelli che rappresentano un capitale di 90 milioni; abbiamo il Tavoliere di Puglia, i censi del quale rappresentano un capitale di 25,872,000 lire; abbiamo le enfeusei dei beni ecclesiastici rurali di Sicilia, recentemente ultimate, che rappresentano il capitale di 100 milioni; abbiamo una somma ingente di prestazioni della provincia di Roma; abbiamo dovunque altre prestazioni appartenenti a mano morta, comuni, a corpi morali; abbiamo infine i vincoli della proprietà privata, infiniti per numero, su tutta la superficie del regno.

A cominciare dal 15 marzo 1860 le nostre leggi, informate ai principi della pubblica economia, facilitarono la liberazione del suolo dando facoltà ai possessori di redimere i pesi di natura perpetua, mediante tanta rendita pubblica che al valor nominale corrisponda alle prestazioni dovute.

Ma la lentezza del risveglio economico, la mancanza di mezzi, la difficoltà di trovarli a buone condizioni, conteinerò in limiti ristrettissimi il beneficio offerto dalle leggi. Non può allargare questi limiti il CREDITO FONDIARIO STABILITO dappo' o per difficoltà

Le Sottoscrizione è aperta nei giorni 27, 28, 29, 30 e 31 Maggio.

Roma — presso la Sede della Società, Via Montecatini, N. 100.

Firenze — presso E. E. Obiaghi, via Panzani, 28.

Napoli — presso B. Testa e Comp., e la Banca di Credito Romano.

id. — B. Testa e Comp., e la Banca di Credito Romano.

id. — E. E. Obiaghi, via del Corso, 220.

Firenze — B. Testa e Comp., e la Banca di Credito Romano.

id. — la Banca del Popolo di Firenze e tutte le sue Sedi.

Per le Sedi di Genova, Genova.

Per le Sedi di Genova, Genova.